L'UNIONE SARDA

Mercoledì 09/03/2016

SELPRESS Media Monitoring & Newsbank

Direttore Responsabile Anthony Muroni

Diffusione Testata 48.642

Il call center passerà a Comdata, allarme dei sindacati per i riassorbimenti

Nova Karel, 140 posti a rischio

Il nuovo appalto fa tremare sindacati e lavoratori. Sono i centoquaranta dipendenti del call center cagliaritano della compagnia assicurativa Zurich, oggi condotto dalla società Nova Karel, ma da luglio pronto a passare sotto la gestione della subentrante Comdata, vincitrice del nuovo bando, intenzionata però a dettare nuove condizioni: azzerare gli accordi contrattuali, confermare soltanto una parte dell'organico e trasferire alcune competenze a Padova.

Una decisione anticipata ai sindacati lo scorso 17 febbraio e da questi ultimi subito respinta, anche in virtù di un disegno di legge al vaglio del Governo che costringerebbe le società vincitrici di appalto a mantenere inalterate occupazione e condizioni contrattuali.

«La nuova gestione partirà fra cinque mesi, ma le ricadute occupazionali purtroppo si intravedono già ora - dice Mauro Farigu della Uilca - la Comdata, nonostante gli obblighi di legge, ha annunciato la volontà di prendere in carico la commessa riassumendo soltanto 80 degli attuali 140 operatori. Per di più, con contratti part time da 4 ore giornaliere a metà dello stipendio attuale».

Nelle prossime settimane inizieranno le assemblee sindacali con i lavoratori per concertare le strategie da seguire e con l'obiettivo di aprire successivamente un dialogo con il Ministero del Lavoro per sostenere gli effetti del disegno di legge.

«In gioco non c'è soltanto il futuro di oltre un centinaio di posti di lavoro - avverte Sandro Gallittu della Fisac-Cgil - , ma il mantenimento in Sardegna di altissime professionalità, maturate in 13 anni di attività. La trattativa con la Comdata è soltanto all'inizio, i vincoli del disegno di legge garantiscono infatti il mantenimento dei contratti, ma non la loro territorialità. Punto che l'azienda potrebbe sfruttare per delocalizzare tutto il personale a Padova. Trasferimento impossibile da accettare per la stragrande maggioranza dei dipendenti».

«La proposta di Comdata non ci soddisfa - ribadisce Michele Mannu della Fiba-Cisl - anche perché il ridimensionamento dell'organico di Cagliari non è stato associato ad alcuna nuova commessa. Ci sembra difficile credere che esista un futuro per chi non avrà lavoro da svolgere».

Luca Mascia

RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Case all'asta, in Sardegna è record

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile